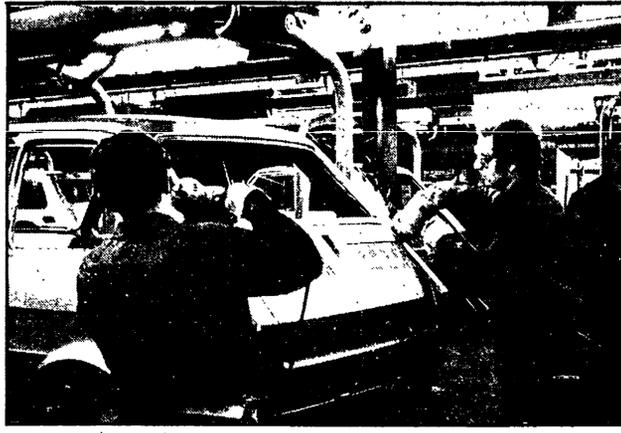


Tra gli operai, davanti ai cancelli di Cassino, il primo giorno di cassa integrazione

«Nessuno è garantito, se passa la linea Fiat è la crisi per tutti»

Antonio Di Volta fa il cartellista. Non chiude occhio da tre notti perché è rimasto davanti ai cancelli della Fiat a «fare il presidio»...



dotto, intanto, già di per sé debole e frantumato, sta passando la linea della cassa integrazione e dei licenziamenti. Notizie di crisi arrivano dalla Fiat...

fabbrica, di fare e disfare a suo piacere. Le lettere, intanto, le ha mandate a molti delegati sindacali, ai comunisti, alle avanguardie di lotta del movimento...

dovuto cambiare «abito culturale» e l'operazione, difficile, non s'è ancora conclusa. Qualcuno li ha chiamati «metalmazzardi» ad indicare una frattura culturale e politica non facilmente sanabile.

contano gli operai, quando si faceva sciopero, non c'era picchetto che teneva, molti lavoratori scavezzavano ed entravano in fabbrica, oggi, invece non succede. E lo stabilimento non è più un corpo estraneo al territorio...

Antonio Pontarelli, che sta al reparto verniciatura, è tornato dalla Germania per lavorare in Fiat. «Ero partito nel '61 - dice - ma dopo pochi anni sono tornato, non ce la facevo più, stai sempre in un Paese che non è il tuo. Sono stato per un po' a lavorare sotto una galleria ad Anagni e lì mi sono ammalato...

gata». Perché se ti licenzia la Fiat non sai davvero dove andare, dove sbattere la testa. «Ma questa crisi dice Franco Franchi - che lavora alla centrale vernice - l'hanno voluta i dirigenti della Fiat. Pensa solo al settore ricerca che è stato gestito a caso, senza programmazione...

«Tra i destinatari delle lettere ci sono anche tante donne. Qualcuno dice che è un fatto casuale. Cesarina Antonucci che sta al montaggio della «131» è la pensa diversamente. «Agnelli ha pensato alle donne - dice - perché sono quelle che qui accettano più passivamente le decisioni del padrone, fanno meno casino degli uomini...

Comune e Regione si incontreranno col ministro per la morfina

Droga: gli assessori discutono con Aniasi

Preparato un piano elastico che prevede una «terapia individuale» per ogni tossicomane - Le garanzie contro il mercato grigio

Tempi stretti per il decreto Aniasi sull'assistenza ai tossicodipendenti. Entrerà in vigore fra pochi giorni, l'11 ottobre; e per quella data il ministro dovrà aver sciolto tutti i dubbi sulla disciplina, e soprattutto sulle altre sostanze consentite (in particolare modo la morfina) oltre al metadone...



La tenda delle coop ancora montata a piazza Venezia

Adesso le proposte degli enti locali sono messe a punto - raggiungendo anche un sostanziale accordo con le cooperative di medici e giovani che ricettano morfina, come Bravetta e Magliana '80, che rischiano la chiusura di ogni attività, se il decreto fosse rimasto invariato...

fronto più personale e più ravvicinato del tossicomane con un medico che può indicare a sua scelta, o una cooperativa. Ma se vuole, questo passaggio può essere compiuto alla stessa USL.

tutto il Lazio: in questo modo si controllerà e si potrà evitare, o comunque limitare, gli eccessi di uso di morfina o di altre sostanze, e il «mercato grigio». Insomma il giovane non potrà andare in cura - come tavola avvincente - per ottenere più fiale - da più di un medico.

Preso dai carabinieri uno dei «boss» della «ndrangheta»

Sequestro Bianchi: un altro arresto L'ostaggio si trova in Calabria?

Arcangelo Macri, 23 anni, uno dei «boss» della «ndrangheta» calabrese ritenuta responsabile del rapimento dell'industriale Ercolo Bianchi, avvenuto dieci mesi fa a Monterotondo, è stato arrestato dai carabinieri del reparto operativo guidati dal maggiore Antonio Camerlingo...

minale, Pasquale Macri, fratello di Arcangelo, riuscì a sfuggire alla cattura. Alcuni giorni fa i carabinieri sono andati a cercarlo nella casa di Arcangelo Macri, sono venuti a sapere che Pasquale, soprannominato «Pasco», cercava di mettersi in contatto con il fratello. Tutta la zona di Tor Spellanza, alla periferia della città, è stata così isolata e sono stati fatti controlli e perquisizioni non solo in case private o case isolate, dove poteva essere stato tenuto prigioniero Ercolo Bianchi, ma anche per cercare di localizzare l'abitazione in cui il «boss» presumibilmente si nascondeva. L'operazione non ha dato alcun risultato.

Dell'industriale del calcestro non si sono avute più notizie, nonostante gli appelli rivolti dalla famiglia al banconiere di viale delle Mille e ai palati di mesi fa Bianchi, dalla sua «prigione», inviò ad un giornale un messaggio autografo in cui rassicurava la famiglia sulle sue condizioni e la esortava a fare ogni sforzo per ottenere la sua liberazione.

Alcune delle persone arrestate dalla squadra mobile affermarono che il prigioniero, dopo essere stato tenuto nascosto per un periodo di tempo era stato «venduto» alla «ndrangheta» che lo avrebbe portato sull'Aspromonte.

Manifestazione unitaria al Portico d'Ottavia

Oggi pomeriggio alle 15.30 al Portico d'Ottavia avrà luogo una manifestazione indetta dall'Unione delle Comunità Israelitiche Italiane e da quella romana. La protesta è stata organizzata contro i gravissimi attentati avvenuti negli ultimi giorni a Parigi.

Avvocato truffava i parenti dei detenuti

«Datemi dieci milioni vi farò avere subito la grazia»

Andava raccontando in giro di avere grossi appoggi al ministero, di conoscere personaggi importanti. Ai familiari dei detenuti in attesa della grazia, prometteva di accelerare e risolvere in breve tempo le pratiche per la sospensione della pena per i congiunti. Il suo aiuto, però, se lo faceva pagare profumatamente: per ogni singolo caso pretendeva dai tre ai dieci milioni. È una volta arraffati i soldi spariva dalla circolazione, lasciando a «bocca asciutta tutti quelli che ingenuamente si erano rivolti a lui.

Un esposto anonimo inviato alla procura di Bergamo ha messo in moto le indagini della squadra mobile di Roma, guidata dal dott. Carnevale. Si è saputo così che l'avvocato Scatamacchia frequentava il ministero di Grazia e Giustizia ma solo per conoscere nome e cognome dei reclusi che, dopo aver scontato i tre quarti della pena, avevano inoltrato domanda di grazia. Poi il professionista avvicinava i parenti e offriva i suoi «buoni uffici».

Il punto sulle giunte nei 21 comuni sopra i 5000 abitanti della provincia di Roma dove si è votato l'8 di giugno

Da quattro mesi aspettando un sindaco

A Ladispoli è possibile una maggioranza di sinistra, ma l'esecutivo ancora non c'è - L'«intercambiabilità» del PSI - Prima l'organigramma e poi il programma? - Il ruolo coerente e costruttivo dei comunisti - Il «caso» Civitavecchia - Le manovre della DC

Dopo quattro mesi dalle elezioni di giugno un comune importante della provincia di Roma, come Ladispoli, è ancora senza giunta. Pur essendovi le condizioni per una giunta di sinistra, le incertezze del PSI e le tracolate richieste del PSDI, non consentono una soluzione positiva.

ca di Papa sono oggi governate da centro-sinistra. Il dato numerico non è sufficiente a dare una esatta valutazione politica. Infatti, non senza importanza per il peso che essi rappresentano e per il modo in cui si è realizzato il cambiamento (mi riferisco a Civitavecchia, Tivoli e Rocca di Papa) si è avuto un rovesciamento del quadro politico per scelte e responsabilità del PSI. Grave la scelta operata a Civitavecchia: un triplice (PSI-PSDI e PRI) appoggiato all'esterno dalla DC; equivoca la soluzione di Rocca di Papa; a Tivoli un centro-sinistra organico sostanzialmente tollerato dal gruppo dirigente della Federazione socialista che ha assunto il valore di un segnale di indifferenza di campo.

Per parte nostra dobbiamo lavorare per consolidare alleanze, molte delle quali hanno già al loro interno precarietà e instabilità; sconfinare «manovre» o pericolose invasioni; spetta a noi determinare condizioni per affermare governi di sinistra a Civitavecchia, Tivoli e Rocca di Papa. La fase aperta dopo il voto ha posto molti problemi relativamente alle posizioni politiche dei nostri alleati.

Per noi comunisti rompere queste logiche è una lotta politica ed un impegno per un più corretto rapporto con le masse e i cittadini. Sull'incertezza delle scelte ha pesato da un lato il riflesso della fase che attraversa il PSI, dall'altro la mancanza di posizioni chiare da parte socialdemocratica e repubblicana, che hanno preferito decidere sulla base di quanto si è determinati, lasciandosi al contempo aperti spazi per eventuali conversioni. Questo se non offusca i segni positivi che abbiamo registrato come a Subiaco, dove

per la prima volta si è costituita una giunta di sinistra, ne muta la tendenza generale. Per finire questa sommaria analisi delle forze politiche nei comuni della provincia, alcune considerazioni sulla DC che ha dimostrato l'assenza di qualsiasi proposta e una sostanziale inerzia nella iniziativa. Ha preferito la manovra e le insidie per rompere i rapporti fra le forze di sinistra, per riguardare il terreno perduto, utilizzando le «pretese» socialiste e le preoccupazioni organigrammatiche socialdemocratiche.

L'operazione democristiana ha avuto buon gioco a Rocca di Papa, dove si è dato vita ad una «pretesa» socialista organizzata contro i gravissimi attentati avvenuti negli ultimi giorni a Parigi. Alla manifestazione hanno partecipato la DC, il PSDI, il PRI e i comunisti saranno rappresentati dal compagno Adalberto Minucci.

zione e di risanamento avviata, l'azione di decentramento sono i terreni reali su cui si può eliminare un sistema di alleanze politiche capace di isolare e sconfinare le manovre della DC. Spetta al nostro partito essere protagonista principale di questo schieramento costruendo unità e chiedendo coerenza su «fatti», nel rispetto degli impegni programmatici. Deve essere evidente al cittadino il ruolo di cambiamento di una giunta di sinistra: per questo costruttori di alleanze non erri prigionieri di una trama di rapporti politici tutti interni, addirittura davanti alle «eserzie di casamento delle masse popolari». In questa ottica il valore delle giunte non come semoliti momenti di governo per la gestione dell'esistente, ma protettore, più del passato, di un'opera di cambiamento e di trasformazione. Le vicende nazionali, la difficile vicenda regionale, la crisi economica richiedono un impegno ed una mobilitazione eccezionali su cui misura la diversità dei governi di sinistra.

Table with 3 columns: Comune, Coalizione, Risultato. Lists 21 municipalities and their political configurations.

Franco Ottaviano